BinzagOggi

Pagine a cura
e responsabilità
della Parrocchia

Febbraio
2002

4 - Luigia Ronchi
Gent. Fam.
MOLTENI ARRIGO
Via Trieste 5
20031 - Cesano Maderno - MI

Effigie di S.Maria delle Grazie alla Frasca in Binzago.

Informatore Parrocchiale
Binzago, Beata Vergine Immacolata

Agenda Parrocchiale
- Febbraio 2002 -

VENERDI' 1 PRIMO VENERDI DEL MESE
dopo ogni SS. Messa, Esposizione e Adorazione Eucaristica
ore 17.00 con partenza da S. Maria "processione della Candelora" per la Chiesa parrocchiale, S. Messa

SABATO 2 Le donne festeggiano S. AGATA, CENA IN ORATORIO; affrettarsi per le iscrizioni!!

DOMENICA 3 GIORNATA DELLA VITA ***Oratori sulla neve.***

DAL 4 ALL'11 FEBBRAIO:
SETTIMANA EUCARISTICA PARROCCHIALE "IO SONO IL PANE DELLA VITA"
(si veda programma dettagliato a parte)

LUNEDI' 11 APPARIZIONE MADONNA DI LOURDES
in serata: INIZIO CAMMINO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

GIOVEDI' 14 *in mattinata* SFILATA DI CARNEVALE DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE

SABATO 16 *dalle ore 14:* CARNEVALE IN ORATORIO,
sfilata, premiazione mascherina più bella, animazione TAB

DOMENICA 17 PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA
Durante ogni S. Messa, imposizione delle ceneri penitenziali

VENERDI' 22 *ore 20.45* QUARESIMALE

MARTEDI' 26 *ore 20.30* CATECHESI QUARESIMALE NELLE FAMIGLIE, DELL'ARCIVESCOVO

- Marzo -

VENERDI' 1 PRIMO VENERDI DEL MESE
ore 20.45 QUARESIMALE

Catechesi Quaresimale 2002
"Discorso alla Chiesa"
Cap. 18 - Vangelo di Matteo

Anche quest'anno il Cardinale Arcivescovo guiderà le catechesi quaresimali per i
Gruppi di ascolto familiari
che saranno trasmesse via radio *(Nova Radio A ore 21)* e televisione *(Telenova ore 20.45)*

26 febbraio: PARTIRE DAI PIU' PICCOLI (Mt 18, 1-11)
3 marzo: LA GIOIA NELLA CHIESA (Mt 18, 12-14)
12 marzo: DISSENSI E CONSENSI TRA FRATELLI (Mt 18, 15-20)
19 marzo: PERDONARE 70 VOLTE 7 (Mt 18, 21-35)

La catechesi si terrà presso le seguenti famiglie alle ore 20.30:

BIASSONI IVANO e LUZZINI MARIA ROSA	Via Immacolata 5
COPRENI ANSELMO e MADDALENA	*Via Toniolo 4*
REGONDI PIETRO e MARIA ROSA	Via Boito 18
VALADERIO MARIO e ROSALBA	*Via Cavallotti 3*
ZARDONI EUGENIO e FELICITA	Via Cattaneo 13
ROMAGNOLO LUIGI e LUIGIA	*Via Borsi 5*

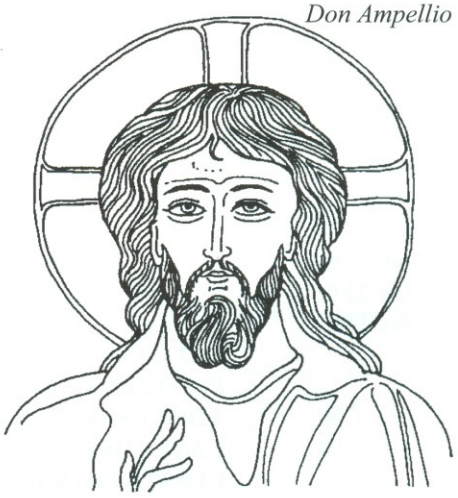
"E' questo il digiuno che voglio"

VIENE LA QUARESIMA. La parola di Dio ci invita alla preghiera, alla penitenza, alla conversione, alla carità, al digiuno. Se dovessimo scegliere, metteremmo in primo piano il **digiuno** e la **carità**.
Gli avvenimenti degli ultimi mesi hanno portato alla ribalta le innumerevoli situazioni di miseria che vivono tanti nostri fratelli e sorelle nel mondo.
Prima ancora di renderci conto di questa situazione universale economica ci siamo accorti un po' tutti della triste realtà dell'ingiustizia e della povertà.
La **quaresima** è un tempo favorevole per un digiuno capace di tramutarsi in carità.
Non possiamo però non porci alcune domande forse un po' provocatorie: c'è ancora spazio per l'esercizio del digiuno nella nostra vita di cristiani? Ne abbiamo perso un po' il senso e la consuetudine.
Con quale spirito e come digiunare?

NELLA PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA: del nostro rito ambrosiano la liturgia ci propone un brano di Isaia molto illuminante e che basterebbe da solo per orientare il nostro cammino quaresimale. Ne riportiamo alcuni versetti:
"Mi ricercano ogni giorno, bramano di **conoscere le mie vie**, come un popolo che pratichi la **giustizia** e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la **vicinanza di Dio**. "Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarsi, se tu non lo sai?.
Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai.
Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi…..
E' forse come questo il digiuno che bramo….? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore?
Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique…., rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?
Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto.
Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà.
Allora lo **invocherai e il Signore ti risponderà;** implorerai aiuto ed egli ti dirà: "Eccomi!".

NON C'E' NULLA DA AGGIUNGERE a questa vibrante Parola (e per chi vorrà, a tanti altri brani biblici che, in quaresima, la liturgia offre alla nostra meditazione) se non invitare a meditarla e a rimeditarla. Essa parlerà al nostro cuore e alla nostra vita: ci guiderà nel cammino della giustizia e della carità, cominciando dai più vicini.
Darà un significato al nostro digiuno che non avrà lo scopo di renderci "belli" davanti a Dio, ma di condividere ciò che siamo e ciò che abbiamo.
I POVERI, gli ammalati le persone sole, gli immigrati, i profughi… sono fra noi e aspettano…
Il nostro digiuno può essere vita per loro.
Buona Quaresima!

Don Ampellio



Programma della Settimana Eucaristica

Per tutta la settimana dal 4 all'11 Febbraio 2002

ogni giorno

- A tutte le SS.Messe: predicazione particolare a cura di don Roberto Trezzi
- Esposizione dell'Eucaristia dalle ore 9.15 alle 11.30 e dalle 15 alle 18.30
- Ore 15: adorazione comunitaria guidata da don Luigi

in particolare:

Lunedì	**4/2**	**L'EUCARESTIA FORZA DELLA GIOVENTU'**
	ore 20.45	Adorazione comunitaria guidata da **don Virginio Colmegna** – Respons.Caritas Ambros.
Martedì	**5/2**	**L'EUCARESTIA E FAMIGLIA**
	ore 20.45	Adorazione comunitaria guidata da **don Claudio Livetti** Prevosto di Busto Arsizio
Mercoledì	**6/2**	**L'EUCARESTIA E VITA SOCIALE**
	ore 17.00	Adorazione bambini 2° 3° 4° 5° elementare
	ore 20.45	Adorazione comunitaria guidata da **don Giuliano Parravicini** Segr. Dioces. per la formazione all'impegno sociale e politico
Giovedì	**7/2**	**L'EUCARESTIA e PAROLA DI DIO**
	ore 15.30	Adorazione per bambini della scuola materna e ragazzi della scuola elementare parrocchiale
	ore 20.45	Adorazione comunitaria guidata da **don Pierantonio Tremolada**, Docente Seminari milanesi
Venerdì	**8/2**	**L'EUCARESTIA e COMUNITA' PARROCCHIALE**
	ore 17.00	Adorazione ragazzi 1° media
	ore 18.00	Adorazione ragazzi 2° e 3° media
	ore 20.45	Adorazione comunitaria guidata da **don Giuseppe Ponzini** Prevosto di Vimercate

Sabato 9 - Domenica 10 - Lunedì 11

Sabato ore 18.00 S.Messa presieduta dal **S.E. Mons.Dominik Hrusovsky** Arcivescovo di Tubia e Nunzio Apostolico in Bielorussia. Esposizione e inizio adorazioni personali

ore 20.45 **ADORAZIONE COMUNITARIA guidata da S.E. Mons. Dominik Hrusovsky**

Dalle ore 22 di sabato alle ore 7 di domenica:
ADORAZIONE per gruppi, movimenti e associazioni parrocchiali

ore 22.00	**GRUPPO DI PREGHIERA MADRE DEL REDENTORE**
ore 23.00	**FAMIGLIE (genitori con figli)**
ore 24.00	**UNITALSI – VOLONTARI OSPEDALIERI – VOLONTARI DELLA SOFFERENZA – VOLONTARI CROCE BIANCA – PROTEZIONE CIVILE**
ore 1.00	**ADOLESCENTI e GIOVANI**
ore 2.00	**CATECHISTI – VOCAZIONI E SEMINARIO – MISSIONI – COPPIE FIDANZATI**

ore 3.00	**POB – SPES (dirigenti e allenatori) – CORPO MUSICALE – TAB – BUN NO – ASSOCAZ. CENTO VILLAGGI – COMPAGNIA TEATRALE BLINDA**
ore 4.00	**CARITAS – LETTORI – CANTORIA PARROCCHIALE – ARTIGIANI**
ore 5.00	**AZIONE CATTOLICA – COMUNIONE E LIBERAZIONE – FOCOLARINI – MOVIMENTO PER LA VITA**
Dalle 6 alle 8	**SACERDOTI e RELIGIOSE**

Domenica	**ore 10.00**	**S.Messa presieduta da S.Ecc.Mons. Dominik Hrusovsky**
	ore 14.00	Adorazione Consiglio Pastorale Parrocchiale
	ore 15.00	Adorazione comunitaria bambini, ragazzi e giovani degli ORATORI
	ore 16.00	Adorazione comunitaria ADULTI
	ore 18.00	Riposizione - S.Messa
Lunedì	ore 7.00	S.Messa (Sospesa la S.Messa delle 8.30)
	ore 10.00	S.Messa concelebrata dal Clero cittadino e presieduta dal Vicario Episcopale **Mons.Silvano Provasi** Al termine esposizione e inizio adorazioni personali fino alle
	ore 15.00	Adorazione Pensionati e Terza età e malati "EUCARISTIA E SOFFERENZA" guidata da **Padre Vanzo** (Camilliano)
	ore 16.30	Ex allieve-donne laborat.-collaboratrici parrocchiali
	ore 17.30	Gruppo Chierichetti-
	ore 18.00	S.Messa e S.Benedizione Eucaristica

Per tutta la settimana eucaristica sarà possibile offrire per la cera dell'altare, per i fiori e per la celebrazione di Sante Messe per i vivi o per i propri defunti
(al tavolino in fondo alla chiesa)

Settimana Eucaristica: Gesù pane di vita

Il mese di febbraio ci porta la suggestiva "Settimana Eucaristica": tappa molto importante e caratteristica del nostro anno parrocchiale. E' una settimana che vuole sottolineare la presenza di Cristo al di fuori del sacrificio della Messa. Ecco allora il perché dell'importanza delle "adorazioni" che saremo invitati a compiere davanti all'Eucaristia, solennemente e gioiosamente esposta sul nostro Altare, ricco in quei giorni di ceri e di fiori. In questa settimana celebreremo soltanto le due Messe del mattino, alle ore 7,00 e 8,30, lasciando tutta la giornata e soprattutto la sera per le varie adorazioni private e comunitarie. Il tema che abbiamo scelto quest'anno è tolto dal capitolo sesto del Vangelo di Giovanni: "**Io sono il Pane della vita",** tenendo presente l'invito del Papa **"Prendi il largo":** l'Eucaristia come forza e sostegno per la "traversata" della nostra vita.
Questo tema sarà particolarmente svolto durante le adorazioni serali da vari sacerdoti che si succederanno giorno per giorno. In altre pagine di questo notiziario viene presentato il programma delle singole giornate che, speriamo, saranno dense di fede e di partecipazione a tutti i vari momenti comunitari, oltre che delle nostre "soste" private davanti all'Eucaristia.
Servirà davvero la Settimana Eucaristica a renderci sempre più convinti della indispensabilità della Eucaristia per la nostra vita cristiana e a far sì che la nostra parrocchia diventi una comunità autenticamente "Eucaristica"? Me lo auguro cordialmente anche in previsione della vicina Quaresima alla quale questa settimana sarà bene che ci prepari e introduca adeguatamente!

Don Ampellio

100 GIORNI CRESIMANDI

Un incontro molto particolare segna il cammino dei ragazzi verso la Cresima: è l'appuntamento che l'Arcivescovo da a tutti i cresimati o cresimandi dell'anno pastorale e che per il 2002 si terrà il 25 maggio allo stadio di S. Siro.
La scelta di questa modalità che consente all'Arcivescovo di raggiungere tutti è diventata un momento di grande valore simbolico. E' la Chiesa dei ragazzi che si raduna attorno al suo Pastore per chiedere a Dio l'aiuto a vivere in profondità i doni dello Spirito ricevuti nel sacramento della Cresima.
Ogni anno l'incontro si colora di aspetti nuovi che ricalcano in parte il messaggio contenuto nella Lettera Pastorale.
In questo anno ci sentiamo affidati alla Parola di Dio e lasciamo che sia Lei ad indicarci quali passi percorrere per conoscere meglio la Chiesa e per vivere il nostro Battesimo e quindi la confermazione o Cresima.
Questo incontro è preceduto de un cammino di preparazione detto appunto "100 GIORNI CRESIMANDI"…

… è questo il filo conduttore dell'iniziativa dei 100 giorni che con linguaggi e modalità adeguate intende portare i ragazzi a scoprire le ricche dimensioni dell'esperienza cristiana.
Il cammino dei 100 giorni inizia con la prima domenica di Quaresima e termina a Pentecoste.
Inizierà con la consegna ai ragazzi di un dono (viaggio- premio), partendo dal dono della Parola di Dio ricevuta nel Battesimo; essi faranno un viaggio in mare su una grande barca da pesca alla volta di un piccolo paese di pescatori.
Qui li aspetta qualche giorno di preparazione prima di salpare.
E' questa la proposta che nella nostra parrocchia vivranno i ragazzi che il prossimo 1 giugno riceveranno il Sacramento della Cresima.
A loro auguriamo di "prendere il largo" sulla giusta rotta tracciata dalla Parola di Dio.

Le catechiste dei cresimandi

Primo giro di boa per la scuola parrocchiale

Alcune riflessioni sull'andamento della nostra scuola elementare

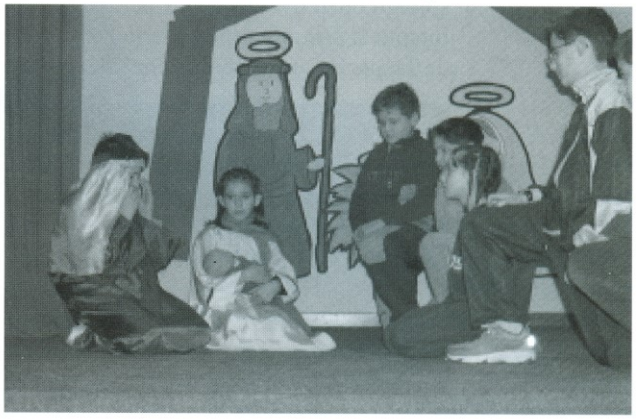
Sono passati ormai 4 mesi, per non dire un anno, da quando la scuola elementare di Binzago ha ripreso il suo corso; un corso "normale", ci teniamo a sottolinearlo, ma con alcune innegabili differenze, dovute al cambio di gestione didattica, passata dalle mani delle Figlie di Maria Ausiliatrice a quelle dei Fratelli Maristi. Una transizione che stiamo cercando di traghettare insieme nel modo migliore, rispettando il lavoro di chi per circa mezzo secolo ha dedicato impegno e passione ai "nostri" bambini, e ci sembra che finora non ci siano stati problematici scossoni o problemi organizzativi nell'insieme delle attività scolastiche. Un lavoro messo in cantiere già dallo scorso anno, in collaborazione con tutte le forze vive della Parrocchia.

Ma come succede spesso, quando le persone concrete fanno progetti, occorre prevedere anche i pasticci politici.. La prima versione del nostro avvicendamento prevedeva una transizione dolce da svolgere in un paio di anni, con i fratelli maristi e le suore salesiane in stretto contatto, anche per quanto riguarda i cicli e le rispettive competenze: era lo stesso riordino che ci permetteva di assegnare : i primi due anni ai maristi e il secondo ciclo alle suore. Con il blocco della riforma è risultata subito impraticabile questa ipotesi e l'intera gestione didattica ci è stata affidata. Qualche difficoltà in più c'è stata e fr. Giorgio sta ancora cercando di far coincidere gli impegni in modo da non trascurare né la scuola media né i bambini di Binzago…

Per fortuna che la scuola la fanno, soprattutto, le insegnanti e lo staff che da anni educa i nostri bambini ha continuato con entusiasmo in questo suo compito prezioso, segno che l'esperienza è veramente un tesoro da apprezzare.

Ed è proprio il corpo docente, motivato e aperto al cambiamento, che ha permesso di lavorare con reciproca soddisfazione nonostante i tanti piccoli cambiamenti che abbiamo dovuto affrontare in questi mesi.

La continuità è poi evidente e concretamente rappresentata dalla presenza di sr. Maria Grazia che consente di allacciarsi in modo coerente con le attività che hanno formato generazioni di bambini e di cittadini, e non solo di Binzago.



E continuare poggiando sulla tradizione educativa salesiana ci sembra un metodo efficace: da sempre i grandi santi scelgono le piste migliori per condurre con sicurezza i giovani. San Marcellino Champagnat, il fondatore dei maristi che è vissuto una manciata di anni prima di don Bosco, ha vissuto la stessa esigenza e ha visto quanto fosse cruciale e importante il tema dell'educare i giovani.

Un segno positivo del riscontro delle famiglie e del territorio è sicuramente la fiducia espressa dai genitori in vista del prossimo anno: nel mese di ottobre, senza nemmeno spargere tanta pubblicità in giro, avevamo già concluso le iscrizioni per la prima elementare del prossimo anno.

Cosa ci aspettiamo per il futuro e che novità bollono in pentola?
E' chiaro che dobbiamo prestare attenzione mutamenti che in Italia stiamo vivendo sul fronte scolastico e culturale, per molti, cioè, una buona dose di confusione su orientamenti legislativi ancora poco chiari, ma anche una discreta dose di ottimismo per gli spiragli operativi che si prospettano.
Intanto la nostra scuola ha fatto la richiesta della parità, una scelta che ci impone l'adeguamento a standard ben precisi, ma che offre alle famiglie una maggior garanzia, non ultima quella di poter accedere al buono scuola che la nostra regione sta portando avanti con una certa energia, nonostante i tempi di attuazione e le modalità ancora poco definiti.
Qualcuno potrebbe certamente chiedersi che senso possa avere oggi una scuola con un'identità parrocchiale così esplicita; è vero, una volta la scelta di una scuola "privata" poteva essere vissuta quasi come distacco elitario, credo che oggi, in una società che sempre più si proclama multiculturale e aperta alle diverse esperienze, offrire un ambiente dai contorni e dai contenuti ben precisi e condivisi, sia importante anche per un confronto sereno e aperto. Nel campo educativo non esiste una neutralità di valori, perché, a ben valutare, nessuna scelta si equivale. Proporsi liberamente come luogo per un cammino educativo cristiano è oggi una sfida che vale la pena affrontare. C'è di mezzo non solo il nostro quotidiano, ma il futuro della nostra società.

Per non abusare della vostra pazienza potete trovare tutte le informazioni che abbiamo dimenticato sul sito della scuola, all'indirizzo **www.maristi.it/binzago**

Fr. Giorgio e le insegnanti

Il Libro del mese

FRANTISEK LANGER

"I FANCIULLI E IL PUGNALE"

Edizioni Garzanti £. 19.000

Ritorna un best seller internazionale dello scrittore praghese. Ne sono protagonisti i ragazzi di un piccolo villaggio boemo occupato dai nazisti, che la Gestapo intende utilizzare come informatori inconsapevoli per sabotare l'ostilità degli adulti.
In una progressione semplice ed efficace, le figure del bene e del male si delineano fino a prendere forma nell'anima di un ragazzo: a guidarlo nel momento cruciale sarà il caso o una forza ancora più grande??

Orizzonte Carità

E' stata molto usata la parola "apocalisse" dopo l'11 settembre. Spesso le è attribuito un significato oscuro e tragico per indicare un evento che segna la fine di un mondo, una distruzione, una transizione verso l'ignoto o il nulla. E' abusato spesso tra i mass-media e assimilato dall'opinione pubblica. Al contrario nel suo significato biblico ed etimologico, apocalisse significa "alzare il velo", "rivelazione". E' a questo concetto che si riferisce il nostro Cardinale a S. Ambrogio, citando Enzo Bianchi.

Siamo dunque invitati a ricercare il significato degli eventi. La parola crisi, nel suo senso etimologico, significa giudizio. Se applichiamo il termine apocalisse a quanto sta succedendo ed è successo l'11 settembre e dopo, avvertiamo che non è possibile banalizzare e semplificare. Nel dibattito odierno sembra sparita la complessità. Pensiamo alle insufficienze del sistema tecnologico di controllo dell'informazione, che è stato forato da uomini poco armati ma pieni di una terrificante determinazione.

Questo sistema produce interconnessioni di una complessità enorme, come mai era successo nella storia del mondo e che riguarda 6 miliardi di persone.

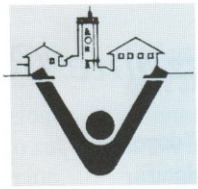
Lo sviluppo tecnologico porta con sé potenzialità positive che hanno9 però risvolti drammatici sulle condizioni di vita dell'umanità. Ecco perché si ha bisogno che scompaiano parole come "odio" e "vendetta" e ricompaia la parola PACE.

E' drammatico che l'ideologia globalizzante ci regali utopie di futuro tecnologico sempre più vaste, ma si irrigidisca quando sente parlare di pace e di non violenza, considerandole illusioni in contrasto con quello che sembrerebbe il realismo della guerra, unica via per ristabilire la pace. Sembrerebbe addirittura impensabile che la pace si possa veder crescere e si possa raggiungere senza guerra. Vi è infatti un bisogno immenso di verificare e di far crescere una diffusa cultura di rifiuto della violenza che ha mostrato la sua barbarie. Ma per questo è importante creare una coscienza di pace, di deterrenza forte della violenza e della logica della guerra. La pace, sia in senso latino sia giudaicocristiano, è armonia di rapporti sulla base di un interscambio, è una finalità dell'animo umano, in grado di frenare gli scempi.

Ciò che stiamo vivendo ci dice che, a causa della complessità tragica dello sviluppo, dobbiamo considerare la pace sia fine sia mezzo. Porta con sé la giustizia come fondamento della sicurezza e del benessere globale. Maggiore è il tasso di esclusione in un sistema sociale, maggiore sarà l'insicurezza. Non è la forza della guerra e della ritorsione che garantisce sicurezza, è liberandosi dall'accettazione pacifica di un sistema d'ineguaglianza che si può pensare in termini di benessere. E' l'attenzione critica al necessario, per certi versi, processo di globalizzazione che permette di parlare di pace. Vale la pena di leggere più volte l'accorato messaggio del Papa per la giornata mondiale della pace.

Pace, giustizia e perdono non sono tre parole da etica privata e intimistica, ma si radicano nelle coscienze e nella storia che viviamo.

Parlare di questo è dare concretezza alla speranza.



XXVI GIORNATA PER LA VITA

3 FEBBRAIO 2002

Ri-conoscere la Vita

In fondo alla Chiesa si raccolgono abbonamenti al mensile "SI ALLA VITA" e sono disponibili gadget per raccogliere fondi.

Messaggio del Consiglio Permanente della CEI

Riconoscere la Vita: riflesso del mistero di Dio

Come un alito di vento che dona alle membra capacità di muoversi ed all'anima la facoltà di comprendere, la vita scende nel corpo dell'uomo; creata ad immagine e somiglianza di Dio, che l'ha formata sulla terra, la persona ha tutta la dignità del suo Creatore; ha i Suoi aneliti, i Suoi misteri... la Sua dignità. E' per questo che anche la vita, come la persona, è sacra; *fosse pure quella di Caino*, fosse pure quella che sussiste nell'embrione, *nessuno ha il diritto di violare ciò che Dio ha creato, infondendola nel petto dell"essere umano.*

Il patto matrimoniale, ricorda Giovanni Paolo II, "apre i coniugi ad una perenne comunione di amore e di vita e si completa pienamente e in modo specifico con la generazione dei figli" (lettera alle famiglie, 7). L'amore sponsale è pieno quando si fa dono di vita.

Per raggiungere questa convinzione è urgente più che mai un percorso interiore di conversione tale da aprire il cuore allo stupore delle grandi meraviglie che Dio compie nella vita di ogni creatura umana. Lo stupore darà spazio alla scoperta che paternità e maternità sono strumento per dare espressione e continuità nel tempo alla stessa paternità di Dio Creatore. "

I coniugi, mentre si donano tra loro, donano a di là di se stessi la realtà del figlio, riflesso vivente del loro amore, segno permanente dell'unità coniugale e sintesi viva e indissociabile del loro essere padre e madre" (Familiaris Consortio 14).

Nessuno può appropriarsi della vita di un'altra persona, usarla o "punirla", perché nessuno può dare la vita ad un altro essere umano, nessuno può toglierla!

Riconoscere la vita: responsabilità di ogni uomo.

La parola del Signore continua a risuonare anche oggi: per richiamare utili alle proprie responsabilità: riconoscere la vita in ogni suo tempo.

L'inquietante domanda rivolta da Dio a Caino. "dov'è Abele, tuo fratello?" (Gen 4,10) si trasforma in comandamento ineludibile per ciascuno: "Domanderà conto della vita dell'uomo all'uomo, a ogni suo fratello (Gen 9,5; cfr Evangelium Vitae 10).

Ri-conoscere la vita signifi-

ca accettare di condividere con gli altri il privilegio della creazione, instaurando con tutti rapporti costruttivi e solidi di comunione cristiana.

Ri-conoscere la vita significa riassaporare il coraggio di accompagnare una nuova persona che nasce con la consapevolezza di essere di fronte ad una vita diversa dalla nostra, da accettare e rispettare per la sua autentica irripetibilità.

Ri-conoscere la vita è impegnarsi a promuovere e a sostenere una cultura che accordi ad ogni vita la giusta tutela giuridica e il necessario appoggio per potersi sviluppare nella quotidiana lotta dei giorni.

Ri-conoscere la vita è credere fermamente nella possibilità che ognuno trovi la propria realizzazione, la propria strada di gioia e di soddisfazioni;

è schierarsi a favore di chi non ha mani e non ha voce per permettere a tutti una dignitosa esistenza; è muoversi in cordata con gli altri perseguendo il bene di tutti come il proprio, perché il Signore comanda di amare l'altro come se stessi.

Ri-conoscere la vita è rispettare le diversità, perché ognuno concretizzi le proprie aspirazioni.

Ri-conoscere la vita è appoggiare la testa sulla spalla di chi la vita l'ha già vissuta e si trova alla fine del proprio cammino: è imbastire la propria vita con le esperienze di un ricordo edificante di una gioia sperimentata, di un dolore condiviso; è fare memoria della vita passata perché la vita futura sia più ricca e più gioiosa.

Riconoscere e riconoscenza.

Ri-conoscere la vita nel suo valore, nel suo mistero, nel suo quotidiano svolgersi, nel suo scorrere da una generazione all'altra, è anche motivo di riconoscenza: a Dio sorgente della vita, alle famiglie che ne sono come la culla, agli uomini tutti che la promuovono e la sostengono attraverso un'interminabile rete di solidarietà. Riconoscere la vita insegna ad essere riconoscenti a chi ce l'ha data, perché la riconoscenza è il primo e fondamentale segno che riconosce la bellezza e il valore della vita.

MOVIMENTO PER LA VITA

Dal Gruppo Artigiani

Festa di S. Giuseppe

La S. Messa solenne in onore di S. Giuseppe verrà anticipata a lunedì 18 Marzo alle ore 20,45. Sono invitati tutti, soprattutto gli artigiani e le loro famiglie. Seguirà un fraterno rinfresco sul sagrato della Chiesa.

Sabato 23 Marzo 2002

tradizionale gita in onore al patrono San Giuseppe.

Visita a CUNEO e DINTORNI. Il programma dettagliato verrà pubblicato sul prossimo numero del "Binzagoggi".

Le iscrizioni si ricevono in SACRESTIA, presso il Bar dell'Oratorio oppure presso gli amici artigiani:

Bonfanti Giuliano	tel. 0362-504613
Mauri Roberto	tel. 0362-501936
Rastellino Cesare	tel. 0362-501907

Paolo R.

Dalle missioni...

Padre Vincenzo Tolu, missionario, ringrazia

"Manatrara, 2.12.2001

Incomincio a scrivere a voi anche perché ho ricevuto la lettera di Lucia in cui mi faceva sapere per le intenzioni di SS. Messe: 30 datemi dal parroco don Ampellio, con l'offerta di £. 500.000= che ho già incominciato a celebrare e altre 30 con varie specificazioni.

Ringrazio tutti vivamente, soprattutto don Ampellio che è uno fra i pochi che ha compreso, che i missionari hanno magre entrate economiche e che sono soprattutto le offerte per far celebrare le SS. Messe che li mantengono.

Le altre offerte per i missionari hanno un'altra specificazione: o per una adozione di un bambino, o per la costruzione di una scuola cattolica e via dicendo, ed allora non si può approfittarne per fare altro.

Anche i preti malgasci, attualmente abbastanza numerosi ora vivono con l'offerta per intenzioni di SS. Messe che provengono dall'Europa; qui è raro che qualcuno faccia celebrare una S. Messa per i propri defunti!

La mia vita continua come sapete, come sempre, fortunatamente non ci sono troppi musulmani per imporre le loro idee politico-religiose, come fanno in altre nazioni dove i cristiani sono in minoranza.

Io vedo che l'imperialismo musulmano iniziato verso il 700 e che si è sviluppato soprattutto in Asia, Africa e Europa Orientale, non potendosi confrontare con il mondo occidentale, cerca di asfissiarlo con il terrorismo e i sistemi antiumani. Come i tanti imperialismi della storia, l'ultimo è il comunismo!!, così anche l'islam incomincia la sua decadenza.

Noi non vedremo la sua fine, ma possiamo vedere già gli inizi della fine.

Cerchiamo quindi di vivere il nostro cristianesimo nella verità, nella libertà dei figli di Dio, senza nemmeno voler giudicare quanti non sono dalla nostra parte.

Saluti ad amici, benefattori e soprattutto a don Ampellio, ancora grazie e buone feste a tutti.

Padre VincenzoTolu

T.A.B.

S. Natale 2001

Cari amici del TAB

Sono qui per scrivere a voi poche righe e dirvi che vi ricordo sempre e prego per voi ogni giorno.

La festa del S. Natale si avvicina rapidamente, così approfitto di questa opportunità per augurarvi un Felice Natale ed un brillante nuovo anno 2002.

Possa Gesù Bambino stendere le sue piccole mani e benedirvi. Possa benedire tutti i vostri impegni relativi al nuovo anno.

Io studio all'ITI (istituto tecnico) fuori Nellyady.

Grazie molte per il vostro supporto ai miei studi, i miei genitori sono più tranquilli, le tensioni sono diminuite perché voi ci aiutate. Io vi sono grato, io so che anche voi vi sforzate per mandarmi questo aiuto.

In cambio io pregherò per voi. Possa il Buon Dio esaudire tutti i vostri desideri che portate nel cuore.

Affettuosamente Thu Karama

L'associazione CENTO VILLAGGI

ha organizzato

col patrocinio della amministrazione comunale di Cesano Maderno un incontro con la popolazione presso la sala Paolo Vi (oratorio di Binzago) alle ore 21.00 del 15 gennaio 2002. Alla serata erano presenti il sindaco Luigi. Ponti, autorità cittadine, associazioni, e la Sig. Valentina Kuthornenco, presidente della associazione " Pro infanzia dell'Ucraina" che ci ha portato la sua testimonianza sulle condizioni di vita nella zona di Chernobyl.

La popolazione della regione di Cernigiv, nella quale operiamo, è proprio la regione col più alto inquinamento nei dintorni di Cernobyl. Le condizioni. di vita in questa zona sono particolarmente difficili per í risvolti nefasti sulla salute dei bambini in modo particolare. La sig.ra Valentina ha in lista di attesa per l'aiuto 2500 bambini che attendono di poter essere ospitati presso famiglie lontane da questa fonte di inquinamento. Alcuni sono già stati ospitati da famiglie italiane, ma resta sempre altissimo il numero di quelli che ancora hanno bisogno di questo aiuto. La permanenza presso famiglie italiane di questi bambini per un periodo di un mese ripristina le naturali difese immunitarie per circa 8 mesi.

Le condizioni economiche dell'Ucraina vanno sempre peggiorando!

La grande mortalità conseguente al disastro di Chernobyl ha prodotto una grande quantità di orfani.

La ricerca di condizioni di vita migliori verso stati stranieri provoca la disgregazione delle famiglie.

A subire le conseguenze di questa situazione sono proprio i più deboli. Spesso vengono presi in casa da parenti. Valentina con la sua associazione attraverso l'adozione a distanza intende aiutare i parenti che non possono, per ristrettezze economiche, prendersi cura di questi bambini. Il loro destino sarebbe quello di finire ospiti di orfanotrofi o vivere per strada. Il fenomeno dei bambini senza casa e senza famiglia sta manifestandosi in maniera sempre più vistosa, e l'opera di qualcuno di buona volontà può diminuire i disagi a questi sfortunati. Abbiamo accolto l'invocazione di Aiuto di Don Casimiro che nella sua parrocchia fornisce vestiti e cibo a 40 di questi bambini. La povertà della popolazione non gli permette di avere finanziamenti in loco e allora chiede l'aiuto a tutti quanti possono. Stiamo facendo una raccolta di generi alimentari a lunga conservazione e di tutto quanto possa servire a ridurre i problemi di questi bambini.

Cercheremo insieme di. promuovere la collaborazione tra gli ospedali italiani e quelli Ucraini, (collaborazione che già è in studio) attuata con scambio di ospitalità di personale medico tra ospedali e con l'invio di strumentazioni.

Attrezzature e strumentazioni mediche da noi hanno una vita breve perché la ricerca, la tecnologia e la nostra economia ci permette di averne sempre più sofisticate.

Molti bambini necessitano di cure specialistiche a volte in centri ospedalieri lontani da casa e questa distanza crea grandi problemi alle famiglie. La costruzione di una casa alloggio per i genitori dei bambini ricoverati presso l'ospedale è un'altra delle iniziative che si porteranno a compimento con l'aiuto di tutti.

Come possiamo dedurre da quanto sopra il nostro impegno diventa sempre più grande e sempre nuove iniziative vengono prese. In un paese con simili emergenze qualsiasi aiuto, anche il più semplice diventa importante e particolarmente urgente. Speriamo che la buona volontà e lo spirito di solidarietà che in molte occasioni la nostra popolazione ha dato prova di possedere. si manifesti con l'aiuto concreto che ci auguriamo.

Per avere ulteriori, o dare la vostra disponibilità a ospitare un bambino Ucraino rivolgetevi direttamente alla sede della:

"ASSOCIAZIONE CENTO VILLAGGI"
Via Isonzo 26 - Cesano Maderno
o telefonate al numero 0362/507807

Cianchi Rolando

Tre giorni sulla neve (...o quasi)

Quale strana forza può spingere un adolescente a separarsi dal calduccio delle proprie coperte, al canto del gallo, il secondo giorno dell'anno? Cioè in piene vacanze di Natale e – soprattutto – dopo l'estenuante nottata del Capodanno? .. Una gita con l'oratorio, NATURALMENTE!

Ed eccoci tutti, sul piazzale della chiesa, alle ore 6.45 del 2 gennaio 2002, animatori ed educatori dell'oratorio di Binzago, sotto l'occhio immancabile di suor Francesca, suor Gianna e di don Alberto, carichi di zaini e provviste, pronti a partire alla volta di Lizzola, piccolo paesino in Val Bondione, provincia di Bergamo.

Il pullman era stracarico, qualcuno aveva addirittura "giocato d'azzardo" portando scii e scarponi, ma c'era ancora spazio per una chitarra e la voglia di cimentarci nelle personalissime "cover" di "Albachiara" e "La canzone del sole", che ci hanno accompagnato per tutto il viaggio.

Cantare ci permetteva anche di distrarci dalla temperatura che all'esterno, con l'avvicinarci alla meta, si faceva sempre più traumatica: -8°C, -9°C, -10°C !!! Poi lo sbarco e la sistemazione in una casa nuova, che avremmo dovuto autogestire!

I tre giorni sono trascorsi proprio bene, ci si divideva in gruppi a seconda dell'attività che si preferiva fare, chi andava a pattinare, chi si cimentava nello scii di fondo (fortunatamente non ci sono foto che documentano la nostra "abilità di cadute"), chi si buttava sugli scii… uno sci quasi "su prato", su due misere pistine innevate con neve da presepio, in grado di dar vita ad un mix di "ahi che male!" e risate ad ogni ruzzolone sul ghiaccio. Qualcuno si è addirittura improvvisato "snowboardista" e promette veramente bene! Altri ancora si sono dati al trekking, approdando ad un ruscello completamente ghiacciato che fortunatamente ha resistito alla perfezione alle nostre scivolate e capriole.

La giornata era poi scandita da momenti "comunitari", forse i più belli; ci si ritrovava tutti a tavola per colazione, pranzo e cena, e tutti – nessuno escluso – collaboravano a rendere il più gradevole possibile la convivenza. Per questo, a turno, c'era chi apparecchiava, chi lavava ed asciugava i piatti, chi cucinava, o meglio collaborava ai fornelli, con la mitica Maria Grazia.

Non siamo neanche rimasti un gruppo isolato, ma anzi, oltre alla visita di don Ampellio, abbiamo conosciuto un altro oratorio che con noi ha celebrato la Santa messa, nella casa, l'ultima sera.

E il momento notturno? La prima sera, dopo i festeggiamenti dei ben trenta.... anni (a voi indovinare l'età, qualcuno sospetta quarant....) del don Alberto, tutti si sono "piamente" coricati nei propri sacchi a pelo, nelle camerette da 4-6 posti, senza tentare di contravvenire alla divisione 1° e 2° piano, ovvero al rigido isolamento tra femmine e maschi. Tutto si è svolto nella più assoluta regolarità (per informazioni sulla vera versione dei fatti, chiedere agli animatori).

E anche la seconda nottata è stata tranquillissima, qualche "autorità" si è impegnata nel chiudere a chiave le porte di ciascun piano per evitare eventuali migrazioni tra camere (.... Grazie per la fiducia!).

Ma del resto le forze rimaste erano poche, dopo la sorpresa regalataci dal DON e dalle SUORE.

Che sorpresa? L'ultima sera, dopo cena, ci è stata proposta un'escursione notturna per Lizzola. Tutto è iniziato un po' controvoglia: uscire al gelo, ri-infagottarsi di sciarpe e maglioni, camminare, e per giunta costretti a trasportare pezzi di cartone.... perché?.... ce n'era proprio bisogno???....

Adesso diremmo che ne è valsa veramente la pena; dopo un quarto d'ora di faticosi passi su un terreno ghiacciato ed illuminato solo da qualche sporadica torcia e dalla luna nel bosco, siamo arrivati ad un piccolo spiazzo dove abbiamo acceso un falò.

Il nostro sedersi in cerchio, la preghiera e poi le canzoni, le battute, e' stato un momento suggestivo ed intenso, in cui tutti ci ritrovavamo a guardarci negli occhi e a ritrovare, in ogni volto, un qualcosa di nuovo, di profondo, che tre giorni prima ancora non conoscevamo – ognuno era più consapevole degli altri, ognuno – forse – più amico degli altri.

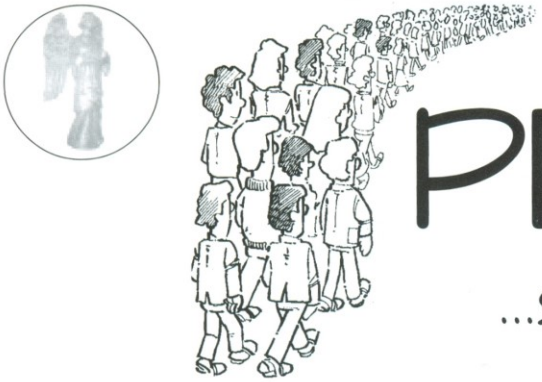
E' stata proprio una sorpresa, una bella sorpresa, che ha suggellato con il raccoglimento e l'allegria una vacanza che di raccoglimento ed allegria voleva fare (e ci è riuscita) il proprio obiettivo.

Sono stati tre giorni sulla neve (... o quasi, ma questo poca importa) all'insegna del divertimento, dello stare assieme e del dare prova della propria disponibilità e maturità, fondamentali requisiti per poter realizzare il progetto di autogestione che ci si era prefissati.

E il 4 gennaio, alle ore 16.00, quando abbiamo intrapreso il viaggio di ritorno, ognuno di noi si è riconosciuto più ricco, oltre a qualche livido-da-ghiaccio o qualche linea di febbre (la casa è stata ribattezzata il "lazzaretto"), ci si è sentiti realmente più ricchi: una nuova esperienza, un amico trovato o ritrovato, tanti momenti da raccontare, da ripercorrere nella mente e la speranza di riviverli, magari, anche il prossimo anno!

Che dire d'altro? ..ah... giusto... a voi tutti, organizzatori, che siete stati nostre guide nell'allegria e nella crescita: GRAZIE MILLE !!!

Gli animatori dell'oratorio di Binzago



Per un disguido tecnico lo scorso mese non è stato pubb
Per tale motivo lasciamo aperte le iscrizioni fino al 15 febbrai

PELLEGR

...SANTIAGO DE COMPOSTELA... FATIMA

IN AEREO E PULLMAN

1°GIORNO
BINZAGO / MADRID

Ritrovo dei Sigg.ri partecipanti nel luogo concordato. Trasferimento con bus privato all'aeroporto di Milano Malpensa Terminal I. Incontro in aeroporto con il nostro assistente per disbrigo formalità doganali. Partenza con volo di linea Iberia per **Madrid.** Arrivo previsto nel primo pomeriggio. Incontro con nostro assistente ed inizio della visita alla capitale spagnola. Sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

2° GIORNO
MADRID / TOLEDO

Escursione di intera giornata a **Toledo**, che per la sua eccezionale importanza storica ed artistica è stata nominata città-monumento nazionale. Si visiteranno: la Cattedrale gotica, l'esterno dell'Alcazar, fortezza costruita nel VI sec. e in seguito rinnovata, la chiesa di S. Tomè che contiene il famoso quadro di El Greco "La sepoltura del Conde de Orgaz"del 1586. Rientro in pullman a Madrid.
(Prima colazione e cena in hotel, pranzo in ristorante a Toledo)

3° GIORNO
MADRID / AVILA / MADRID

Pensione completa in hotel. Mattinata dedicata alla visita guidata della città costituita da diversi nuclei storici e di conseguenza artistici: la Madrid delle reminescenze austriache (dinastia dei Filippo); un'altra di derivazione borbonica (dinastia dei Carlos) e c'è anche una Madrid per così dire "Goyesca" oltre alla Madrid impersonificata dal Museo del Prado. Nel primo pomeriggio incontro con la nostra guida/assistente presso l'hotel e partenza per escursione in pullman ad **Avila**, famosissima nel mondo per le mura dell'XI sec. splendidamente conservate, sormontate da 88 torrette, e per i numerosi ricordi legati a S. Teresa, la Santa più famosa di Spagna. In serata rientro in hotel a Madrid.

4°GIORNO
MADRID / SANTIAGO / VIGO

Prima colazione in hotel. Ore 06.30 incontro con la nostra guida/assistente per trasferimento in bus all'aeroporto di Madrid. Ore 08.30 partenza con volo di linea Iberia per **Santiago de Compostela**. Arrivo previsto alle ore 09.40. Incontro in aeroporto con nostro assistente ed accompagnatore/guida per tutto il tour in Portogallo. Visita guidata della capitale della Galizia, considerata metropoli religiosa della Spagna, meta di Pellegrinaggio (Camino de Santiago) fin dal Medioevo. Pranzo in ristorante. Continuazione del. viaggio in pullman sino a Vigo. Sistemazione in hotel: cena e pernottamento.

5°GIORNO
VIGO / PORTO / COIMBRA / FATIMA

Prima colazione in hotel e partenza per Porto "la città di granito": visita guidata alla Chiesa dos Clerigos, con la torre più alta del Portogallo, la Chiesa di S. Bento racchiudente un magnifco altare. Proseguimento per **Coimbra,** dove si visita l'antica Università e la Cattedrale. Pranzo in ristorante. In serata si raggiunge **Fatima.** Sistemazione in hotel: cena e pernottamento.

6° GIORNO
FATIMA

Trattamento di pensione completa in hotel. Giornata dedicata alla visita di Fatima, moderna cittadina sorta attorno al grande Santuario di Nostra Signora di Fatima, meta di pellegrinaggi tra le più celebri e frequentate nel mondo. Visita della Vecchia Parrocchia, della Cappella delle Apparizioni, del Cammino della Croce e Valinhos dove apparve l'Angelo.

l pellegrinaggio proposto dalla parrocchia per l'anno 2002
, data improrogabile, per poter confermare il viaggio all'agenzia.

√AGGIO A...

LISBONA... MADRID... AVILA... TOLEDO...

. 21 AL 29 APRILE 2002

7° GIORNO
FATIMA / ALCOBACA
NAZARE' / FATIMA

Prima colazione in hotel. Escursioni ai **monasteri di Batalha, Alcobaga e Nazaré**. Pranzo in ristorante. All'ingresso di Batalha è l'imponente Monastero di S. Maria della Vittoria, il massimo capolavoro dell'arte gotica in Portogallo. Anche ad Algobaca si trova il Monastero di S. Maria, splendido esempio di edifcio romanico del XII secolo. Nazarè è uno dei più celebri villaggi di pescatori del Portogallo che si incontrano con i loro vestiti pittoreschi. Rientro in hotel a Fatima. Cena e pernottamento in hotel.

8° GIORNO
FATIMA

Pensione completa in hotel. Intera giornata a Fatima per le funzioni religiose domenicali. Si visiterà inoltre il nuovo Museo dei Padri della Consolata tra i più ricchi e caratteristici dell'intero Portogallo.

9° GIORNO
LISBONA / BINZAGO

Prima colazione in hotel e trasferimento a **Lisbona**. Visita della capitale portoghese ed in particolare del quartiere di Belem, del Monastero di S. Jeronimus capolavoro dell'arte manuelina fondato nel 1502, della Cattedrale e della casa natale di S. Antonio. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto per la partenza via Madrid per l'Italia con volo di linea Iberia. Arrivo previsto in serata. Trasferimento in bus privato sino a Binzago.

QUOTA INDIVIDUALE di PARTECIPAZIONE
Euro: 1291 - (Lire 2.500.000)
Supplemento camera singola ... Euro 196,25 (Lire 380.000)

La quota comprende:

- Trasferimenti in bus privati da e per gli aeroporti previsti in programma
- Passaggio aereo con volo di linea IBERIA Madrid/Santiago/Lisbona/Milano
- Tasse aeroportuali incluse
- Pullman G.T. per il tour in Spagna e Portogallo come da programma
- Assistenza negli aeroporti in Spagna
- Sistemazione in hotel 4 stelle a Madrid, Vigo e 3 stelle a Fatima e Lisbona
- Camere doppie con servizi privati
- Trattamento di pensione completa come specificato in programma
- Colazioni a buffet
- Servizio di guida turistica come specificato in programma
- Assicurazione ELVIA medico/bagaglio
- Sussidi religiosi, cartellini bagaglio e borsa viaggio
- Mance
- Bevande

La quota non comprende:

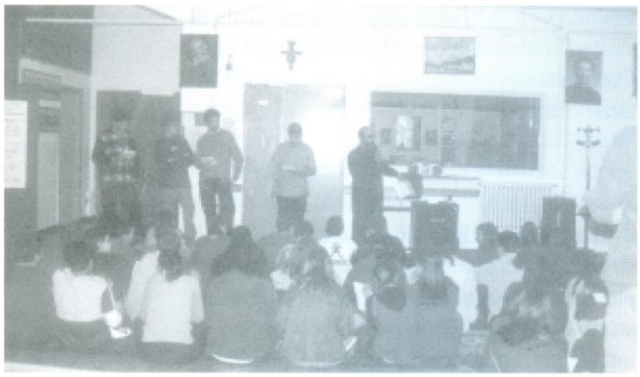
- facchinaggi, extra in genere
- Tutto quanto non espressamente indicato sotto la voce la quota comprende

Per chi non si fosse ancora iscritto, telefonare al n. 0362-506697 (ore pasti)

Notizie dal Gruppo "Sirio"

Week End a Milano per i ragazzi di 2ª e 3ª media

All'interno del nostro progetto, nel cammino intrapreso da ottobre, abbiamo inserito la possibilità di far vivere ai nostri ragazzi una prima esperienza di convivenza.
Per questa ragione nei giorni 12 e 13 gennaio, con 40 di loro, alcuni animatori e don Alberto, abbiamo vissuto intensamente e gioiosamente la nostra "uscita", accolti con generosità ed entusiasmo da don Giuseppe e i suoi ragazzi della Parrocchia S.Spirito di Lambrate.



Armati di entusiasmo siamo partiti in treno alla volta di Milano.
Sono stati giorni intensi, abbiamo condiviso l'Eucaristia, la preghiera, i giochi, la mensa, la visita al Duomo, il divertimento.... con la volontà di imparare, seguire e condividere.
Con stupore abbiamo constatato che i nostri ragazzi, se "accompagnati" sanno vivere in unità anche i gesti quotidiani e l'attenzione fraterna.
Da questa esperienza noi catechiste, pur nella fatica, ci sentiamo gratificate e soddisfatte.
L'obiettivo di far vivere ai nostri ragazzi l'appartenenza alla Chiesa come cosa buona per la loro vita e importante per la loro felicità è stato in parte recepito.
E' chiaro per noi che questo non basta, ma può essere l'inizio desideroso a vivere la comunità cristiana.

Chiediamo alle famiglie e a tutta la comunità parrocchiale di sostenere questi nostri figli con forza ed entusiasmo, aiutandoli con la nostra quotidiana testimonianza semplice e gioiosa, senza dimenticare l'azione fondamentale della preghiera.

Suor Francesca - Donatella e Giovanna

Benvenuto Santo Natale
Benvenuto Pargol Gesù

…le nostre mamme…
…le nostre care nonne…
solevano ricordare a tutti noi un vecchio detto:"con l'arrivo dell'Epifania, tutte le feste scorrono via"…
consultando l'almanacco, il sistema usato da noi esseri umani per calcolare il trascorrere dei giorni, delle settimane, dei mesi, degli anni, non possiamo fare altro che accomunarci con quanto finora detto…

ma non è il ricordo del nostro "trascorso"
o di una "sontuosa tavola" imbandita a festa tra l'ammirazione e l'assenso dei familiari e degli amici presenti
che riscalda ardentemente i nostri cuori,
bensì un richiamo alla memoria molto antico,
un evento che trova adempimento anno dopo anno, sempre con maggior enfasi
capace di destar meraviglia ed infondere pace e serenità negli animi di ognuno di noi
poiché Dio è buono e misericordioso,
per mezzo di "Lui" tutte le cose sono state create
e per noi uomini, per la nostra salvezza discese dal cielo e si fece nostra immagine e somiglianza…

"I cieli immensi narrano del grande Iddio la gloria…
e il firmamento lucido all'Universo annunzia
quanto siano mirabili de la Sua Destra l'opere"…

è un antico canto tratto dal Salmo XVIII che racchiude l'immensità di questo dono ricevuto, ricordato in modo particolare durante le settimane che ci hanno preparato all'avvento, a questo memorabile avvenimento:
"la venuta di Gesu' Cristo, nostro Signore e Salvatore!"…

- abbiamo contemplato la natività…
- abbiamo scrutato il cielo pieni di speranza e di gioia, nel tentativo di trovare la "Stella Cometa", capace di guidarci fiduciosamente e con totale abbandono fino a "Lui", come accade ai pastori nella notte dei tempi, veri portatori della lieta novella…
- abbiamo adorato un bimbo adagiato nella mangiatoia…
- abbiamo assistito all'arrivo dei Re Magi, arrivati dall'Oriente, carichi di doni per il Re dei Re: "Oro, Incenso e Mirra"…

e così siamo arrivati anche noi, gruppo UNITALSI, grazie all'apporto morale e spirituale di Don Ampellio, di Don Roberto e di tutti Voi…
...ci siamo ritrovati una domenica pomeriggio, un sole splendente nel freddo cielo azzurro faceva da sfondo e da lieto presagio a ciò che sarebbe poi avvenuto: "la consegna di un piccolo dono natalizio e di un messaggio d'auguri e di speranza per tutti i nostri ammalati"…
"Dio è con noi… Egli non dimentica le tristezze della terra ma volge il suo sguardo di bontà a coloro che soffrono, che lottano contro le difficoltà e che non cessano di immergere le loro labbra nelle amarezze della vita…
O Signore, abbi pietà della solitudine del cuore, della debolezza della nostra fede e di tutti quelli che piangono, che temono e che pregano, poiché in Te troviamo la Pace, vero dono di Dio"…

"tutto possiamo in Colui che ci da forza… seguite questa ricetta, tutto andrà bene!…"
è il "consiglio" che il nostro buon Parroco ha voluto donare a noi UNITALSIANI, ed è così che abbiamo proceduto…in gruppi da due persone, con una lista di nomi ed un sacchetto di doni da portare, ci siamo recati a far visita ai nostri ammalati… persone speciali, indurite dalle continue prove della vita o minate nel corpo dalla sofferenza della malattia, ma con un sorriso aperto, dolce e cordiale, impareggiabile alla luce dei nostri occhi…
come quello di Gianni o di nonna Ida, della Signora Maria o di nonno Aldo e tanti altri che, senza timore, hanno aperto le porte della loro dimora, del loro cuore, facendoci entrare e rendendoci partecipi dei loro pensieri, dei loro ricordi…

uscendo dalle loro case ci siamo veramente resi conto che non eravamo noi ad aver fatto un "servizio",
ma "ricevuto" un bene interiore assai prezioso…
la straordinaria capacità di saper comprendere ed amare il prossimo,
completamente affascinati ed ammaliati da tutti quanti i nostri ammalati
il quale hanno desiderato semplicemente una carezza, un sorriso, una parola amica, una stretta di mano…

non dimentichiamoci di loro!
Per noi è stato il più bel regalo di Natale ricevuto in anticipo e siamo grati a tutti quanti per l'accoglienza riservataci…

riscaldati nei cuori ma tanto infreddoliti nei corpi, al termine del nostro gradevole incarico, ci siamo ritrovati – noi UNITALSIANI – davanti ad una gustosa e fumante cioccolata… era impossibile non evocare una giornata così piena di gioia, di grazia e di letizia, rendere partecipi gli uni e gli altri delle tante riflessioni riscontrate ed infine, scambiarci gli auguri di Buon Natale!

è un "rituale" che annualmente si ripete da quando è stata fondata l?UNITALSI, questa meravigliosa opera di carità e di unione fraterna, a cui tutti, nessuno escluso, sono invitati ad adoperarsi per la prosperità di questa benemerita organizzazione che opera nella Chiesa Italiana per assistere i fratelli ammalati e li accompagna con tanta fede e amore a Lourdes, a Loreto e ai più celebri Santuari Mariani…

"Dio ama chi da con gioia" …come sottrarsi a questa promessa? Nessuno credo desidera "rendersi inerte"…
anche Maria, Vergine Madre continua a parlare a coloro che hanno orecchie per intendere poiché in "Lei" per prima si è compiuto il verbo di Dio fattosi uomo:

"Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,

tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti si, che l'suo fattore
non disdegnò di farsi fattura…

nel ventre tuo si riaccese l'amore
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore…

quest'anno il tema della catechesi UNITALSIANA è il "Magnificat", il canto sublime pronunziato dalla Santissima Vergine come lode a Dio per l'Incarnazione, per la cura che ha dei poveri e degli umili…
"magnificare le meraviglie dell'amore di Dio ed esultare godendo con radicale e profonda sincerità la Sua benevolenza con una contentezza nel cuore che nessuno può estirpare"…

noi UNITALSIANI ringraziamo Dio per ciò che abbiamo avuto in quanto è per il Suo volere che siamo divenuti Dama e Barelliere…
un impegno costante che "ci rafforza anche nei momenti meno adatti"…
come quelli provati nei giorni festivi da due nostre sorelle: "Anna e Stefania"…
perdonateci se abbiamo voluto ricordarVi…ma il dolore da Voi sentito per la perdita del vostro caro congiunto non può che accomunarci in un abbraccio fraterno: "tornate presto, tutti noi abbiamo bisogno di Voi"…

dame, barellieri, non siete immuni dai Vostri doveri: "Dio ha creato tutti noi dalla polvere della terra e a compimento della nostra esistenza terrena ritorneremo a "Lui", nel luogo dove siamo stati tratti…nella terra"!

ognuno di noi ha una storia da raccontare, un fiore da depositare su di una lapide commemorativa…
ognuno di noi ha un Angelo in Paradiso che ci guarda dall'alto dei cieli…

Felice Anno Nuovo a tutti quanti.

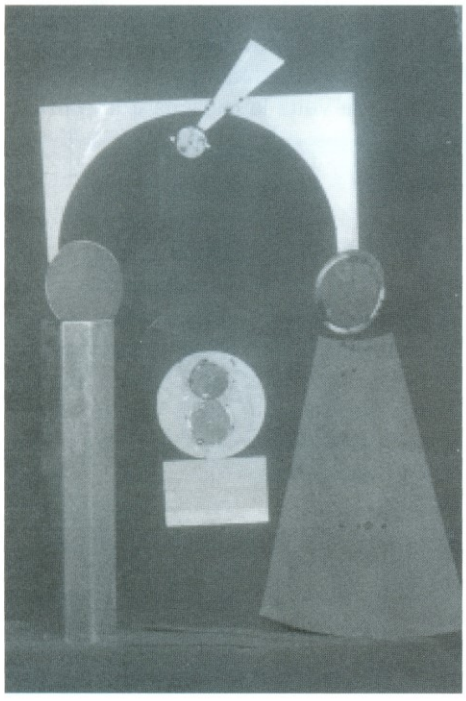
un umile serva
tanto orgogliosa d'essere Unitalsiana per la vita.

Nel segno della tradizione gli artistici presepi eccezzionale la miniatura in Santa Maria

A Binzago anche quest'anno sono stati realizzati, nel segno della tradizione, tre artistici presepi.
In chiesa parrocchiale, Attilio e Carla Zardoni hanno creato un presepe di tipo tradizionale ma innovativo sotto l'aspetto paesaggistico e dei personaggi. Tra i personaggi spiccava in modo inequivocabile la figura di don Ampellio, che teneva ben saldo un albero. Per allegoria voleva significare la capacità del parroco a tenere ben forte la guida della parrocchia.
Un'opera apprezzabile, che ha dimostrato ancora una volta la capacità e la passione

degli autori per quest'arte ereditata dal compianto papà Carlo.
Veramente eccezionale il presepe concretizzato dagli "Amici del Presepe"nel santuario di Santa Maria. Dopo gli artistici manufatti delle passate edizioni, aventi per scenografia paesaggi italiani, quest'anno gli artefici hanno proposto luoghi della Terra Santa.
Sulla destra della costruzione era visibile la basilica dell'Annunciazione e la Fontana della Vergine di Nazareth, al centro il caravanserraglio del Buon Samaritano, sulla sinistra il panoramico e suggestivo deserto di Wadi el Qelt con il monastero di San Giorgio, a lato un minareto.
La Natività era ubicata in primo piano su una zattera in mezzo a un lago. Per metafora voleva rappresentare il messaggio del Papa per il terzo millennio: "Prendi il largo – Sulla tua parola getterò le reti – Vi farò pescatori di uomini".
Eloquente anche l'epigrafe posta sopra il presepe: da Nazareth è venuto l'annuncio della nostra salvezza. Attraverso Betlemme questo annuncio ha preso il largo per diffondersi in tutto il mondo.
Un encomiabile riconoscimento va dato agli esecutori Borgonovo Enrico, Borgonovo Enzo, Copreni Anselmo, Diotti Mario.
Infine il ripetitivo ma sempre lodevole presepe del "Club Bun No" nel giardino della chiesa.
I presepi erano visitabili tutti i giorni fino allo scorso 31 gennaio.

Gino Romanò



Al concorso presepi 2001 hanno partecipato:

Annoni Thomas
Biassoni Marta
Copreni Valeria & Stefania
Galliussi Dario, Riccardo & Lorenzo
Gessaga Silvia
Longoni Sara & Simone
Longoni Valeria
Mauri Monica
Molle Simone
Motta Gabriella
Pagani Gianluca
Pagani Marco
Rastellino Lucrezia
Rastellino Martina, Camilla & Marco
Ronchi Fabrizio
Sala Maria Luigia
Scuola materna S.Anna
Secchi Paolo
Vantellino Chiara
Vergani Gabriele

La commissione visti i presepi, ha preferito premiare tutti nello stesso modo, perché dal più piccolo al più grande tutti vanno elogiati per il loro impegno.
E' stata molto apprezzata la sincerità e la gioia dei bambini quando spiegavano il significato e in che modo hanno fatto il loro presepe.
Speriamo che il prossimo Natale ci siano più adesioni perché il presepe deve entrare in ogni famiglia, in ciascuna casa come una benedizione, come una protezione, e tutti i bambini si devono sentire protagonisti e pastorelli come " il Gelindo" che sta sempre cercando Gesù.
Ringraziamo tutti i partecipanti alla rassegna ed un arrivederci.
Un GRAZIE anche al Club Bun No', a Zardoni Carla e Attilio, alla famiglia Calò, ai bambini della scuola materna ed elementare e infine al gruppo amici del presepe S.Maria.

...e il presepe vivente

La Natività

Re Erode

I pastorelli

Giovanni Battista

Gli abitanti di Nazareth prima dell'entrata in scena

L'arrivo dei Magi

I Re Magi

Tra le molteplici iniziative caritative che ci vedono coinvolti nei giorni natalizi, c'è quella dei "RE MAGI" a Triuggio.
Non arrivano con cammelli o dromedari, ma su un confortevole pullman che parte dal sagrato della chiesa parrocchiale per raggiungere il paese della Brianza. Il parco della casa della Don Bosco ci accoglie e al seguito dei tre Re Magi "Bun No" entriamo nella casa che ospita le suore "non più giovani", le quali sostenute da stampelle, girelli o accomodate su sedie semplici o a rotelle, ci attendono con ansia per trascorrere insieme un pomeriggio diverso dal solito. Le suore si uniscono ai nostri canti, applaudono alle belle poesie natalizie declamate dai bambini vestiti precedentemente da graziosi pastorelli. Al termine i Re Magi, aiutati dai pastori, distribuiscono un dono a ciascuna suora le quali ringraziano con tanta commozione e tra una fotografia e l'altra, flash e riprese lasciamo Triuggio e dopo aver salutato uno splendido tramonto e un infuocato sole prendiamo la via del ritorno senza passare da …Erode ma con l'augurio di rivederci l'anno prossimo.

La festa di S. Antonio in città

Sempre partecipata la manifestazione a Binzago

Tra le feste tramandateci dalla civiltà contadina, una delle più significative è senza dubbio quella di sant'Antonio, ancora molto viva nei centri a vocazione contadina.
Nella nostra città, per la mutata economia, certamente non siamo più ai tempi, poi non tanto lontani, in cui nelle fredde e buie serate con la neve nei campi e la nebbia che avvolgeva le case, le famiglie si riparavano nelle tiepide stalle. Lì, alla presenza delle immagini di sant'Antonio, si univano tutti per pregare e invocare la protezione del santo eremita sugli animali e sui campi per avere un raccolto abbondante. Inoltre era rituale fare benedire le stalle e gli alleva-

menti.
Per la mutata situazione, come dianzi detto, non vorremmo che fosse abolito il tradizionale "falò", che, per le notizie passateci, quest'anno è stato celebrato solo a Cassina Savina, a Binzago ed a Cascina Gaeta. In questa località, la cui chiesa è dedicata a sant'Eurosia, la festa di sant'Antonio è solennizzata, essendo il santo compatrono della parrocchia. E' stata officiata la S. Messa solenne, alla quale ha fatto seguito il bacio della reliquia; al termine dei riti religiosi l'abituale piatto di cassoeula.
Organizzata come sempre dal Club Bun No, la manifestazione di Binzago è stata spettacolare e, se pur ripetitiva nella forma, ha raccolto un largo consenso.
Un invito ci permettiamo rivolgerlo agli organizzatori delle feste nelle altre parrocchie, affinché il prossimo anno abbiano a ripristinare la manifestazione, fonte di genuino folclore popolare che non deve essere perduto.

G.R.

Ricordando Madre Carla De Ponti

Mi fece telefonare dalla Madre Superiora, perché voleva parlarmi.
Andai da lei, da Madre Carla, sorella del papà, nell'istituto assistenziale Addolorata delle Suore della Riparazione di Varese in cui risiedeva da circa 17 anni, domenica 16 dicembre u.s.
Era ormai in fin di vita.
Da circa due mesi le era stato diagnosticato un tumore e, dopo un mese in ospedale, ora era nel suo amato istituto, accudita con affetto e premura dalle suore.
Ho sempre avuto un buon rapporto con lei, ma, ultimamente, si era ulteriormente rafforzato.
La prima cosa che mi disse, fu che sapeva che presto sarebbe morta e che, se questa era la volontà del Signore, era contenta di farla.
"Quando sarò in Paradiso -mi disse sorridendo- la prima cosa che farò, sarà quella di cercare la mia mamma e di abbracciarla, perché non l'ho mai vista". Era rimasta infatti orfana a pochi mesi e non aveva di lei nessun ricordo, neanche una fotografia perché, a quel tempo, era un lusso farne.
La zia aveva 80 anni e questo mi fece capire come il fatto della mamma mai conosciuta fosse sempre stato molto "vivo" dentro di lei.
"Però -aggiunse subito dopo- sono stata molto fortunata perché di mamme ne ho avute 2".
Infatti nonno Emilio, dopo circa una anno e mezzo si era risposato con Celestina.
"sai -riprese-, mamma Celestina mi ha accettata subito come figlia. Pensa che la famiglia Poratelli (familiari della prima mamma), quando il papà si risposò, volevano tenermi con sé, almeno per i primi tempi del matrimonio, ma mamma Celestina disse al marito: "Mì, tu spusà cun una tusa, purtala subit a cà". "Celestina è colei che mi ha cresciuta nella fede, umile, silenziosa, il rosario tutte le sere".
Dopo un attimo di silenzio riprese: "Tieni unita la nostra famiglia, nel lavoro, negli affetti, per unire i popoli bisogna unire le famiglie". "Mi raccomando la preghiera, non sai quanto sia essenziale, con la preghiera non ci sono divisioni".
"Adesso, prendi quelle due buste che sono su quello scaffale, ci sono delle lettere che ho ricevuto e delle fotografie, tienile. Prendi anche quella scatola e mettila sul comodino, ci sono le corone del rosario, lasciale a portata di mano che le voglio dare in ricordo a chi mi viene a trovare, una la do a te, è quella del Giubileo". "Adesso dammi un bacio". Ci siamo abbracciati per sempre.
"Vi saluto tutti, vogliatevi bene, non mi stancherò mai di ripeterlo, vogliatevi bene, ho pregato tanto per questo".
E' stata l'ultima volta che l'ho vista.
Si è spenta serenamente domenica 23 dicembre circondata da alcuni familiari e dalle sue amate consorelle che non l'hanno abbandonata neanche un minuto, che le hanno fatto sentire la loro presenza affettuosa, discreta e ricca di preghiera.
Ciao zia, hai dato a tutti noi una grande testimonianza.
Salutami nonna Celestina!

Emilio De Ponti

Minisport.... maxigruppo

Se vuoi vedere come ci si può divertire, vieni martedì dalle ore 17,30 alle ore 18,30 presso la palestra di via Col di Lana. Vedrai 37 bambini/e di 1° e 2° elementare che cercano di imparare a giocare a pallacanestro.
Stando non certo in silenzio e nemmeno eseguendo esercizi noiosi ….. ma utilizzando tappeti, birilli, cerchi e qualsiasi altro attrezzo che si trova in palestra. Isabella, Alice e Daniela, con tanta pazienza, ma anche con l'aiuto di alcune collaboratrici, preparano un'ora piena di giochi. Non c'è un vero e proprio campionato, ma alcuni incontri con altri gruppi di diverse parrocchie. Il primo è già stato fatto a Cinisello nel mese di novembre dove c'erano bambini anche di Paderno e Milano. Che bello vedere la palestra addobbata come una foresta dove abitava un leone dagli zoccoli d'oro. Certo non è stato facile raggiungere la casa della fata. Bisognava attraversare percorsi, trappole, evitare brutti incontri, gimcane….

A dicembre di turno ci sono stati gli auguri di Buon natale. E' stato bello addobbare insieme il grande albero.

Anche l'anno nuovo è iniziato con una sorpresa. La Befana ha fatto sapere ai responsabili che alcune parrocchie vicino hanno intenzione di sfidare "piccoli campioni".
L'invito è stato accettato, è ora di mettersi al lavoro!

Isabella

Progetto salute e benessere...

L'Amministrazione Comunale in Collaborazione con la Parrocchia intende realizzare
il Progetto Salute e Benessere che ha come principale obiettivo la rivalutazione della figura dell'anziano, concepita come grande risorsa sul territorio.
Favorire l'aggregazione e la socializzazione diviene pertanto un passaggio fondamentale, nonché un percorso che intendiamo realizzare insieme, innanzitutto attraverso la valorizzazione e condivisione della esperienza positiva che nascerà **anche a Binzago**,
con **il CORSO DI GINNASTICA**.
L'amministrazione farà da coordinatore delle diverse esperienze, offrendo inoltre delle serate a carattere informativo-culturale nonché delle visite fisiatriche e osteopatiche gratuite agli anziani partecipanti al corso.

giorni di corso:
LUNEDI e GIOVEDI dalle ore 14.30 alle ore 15.30
presso l'ORATORIO Sala Paolo VI°, via Manzoni 2;
tenuto dalla Docente diplomata ISEF: Sig. Anna GALLI

Costo di partecipazione £. 40.000= mensili + £. 15.000= per assicurazione all'inizio corso
Iscrizioni, al più presto, presso Casa Parrocchiale tel. 0362/506628
oppure Bar Oratorio tel. 0362/541914

INIZIO CORSO MARZO 2002,
TUTTI POSSONO PARTECIPARE, UOMINI E DONNE!!!

Febbraio e il carnevale...

Se ridi, o febbraio piccini,
col sole, sia pure per un dì.
E' un riso che dura pochino:
pochino, pochino così.

Appena quel tanto che basta
a fare cantare le gronde.
Dell'acqua mutevole e casta,
che lascia la neve che fonde.

Ma basta quel primo turchino
a dare una nuova fragranza.
Al cuore e al nostro destino,
quel po' d'intravista speranza.

Febbraio è il mese più corto;
è piccolo come un bambino.
Porta i fiori nell'orto:
spesso il sole fa capolino.

E' volubile, ma ci annuncia,
che presto arriverà primavera:
Al freddo, però, non rinuncia,
specialmente quando fa sera.

Allegri sono i bambini
che circolano per i viali.
Indossano bei costumini
e sono: rumorosi, gioviali.

Feabbraio, mese "bizzarro";
incostante e un po' "triviale".
Bisogna indossare il tabarro
per "vincere" il freddo invernale.

E' il più corto dei "fratelli",
però anche febbraio pur vale.
Ci porta allegria con stornelli
e la festa di carnevale.

Domenico Pangallo

Febbraio è un mese infido.
E' eminentemente invernale, e vuol sembrare invece un mese di primavera. E lo dice anche. Il 2 febbraio si festeggia la Purificazione della Vergine, e la festa si chiama popolarmente "candelora", per le offerte di candele che i fedeli fanno quel giorno alla Madonna. Ebbene, febbraio fa cantare: "oggi è la candelora, dell'inverno siamo fuora".
Si, in qualche giorno del mese c'è, infatti, un sole luminoso e quasi tiepido che ci consola; e sulle prode dei fossi spuntano già le prime violette dell'anno...Ma poi, il giorno dopo, ecco che fischia la tramontana e riprende a fioccare la neve.
Febbraio è anche il mese di carnevale: il mese delle allegre gazzarre, delle maschere, delle frittelle... Che bel tripudio di corsi mascherati per le strade e per le piazze, con i carri sgargianti di colori vistosi che passano solenni, anche se traballanti, in mezzo al gioioso schiamazzo degli urli, dei frizzi dei tamburi, delle trombette!
Arlecchino e Pulcinella fanno a gara a chi grida di più. Dalle finestre piovono i coriandoli, verdi, gialli, rossi, violetti; e le stelle filanti corrono da balcone a balcone, girano intorno ai fili elettrici, e ai lampioni, descrivono svolazzi eleganti nell'aria, si aggrovigliano in matasse, ricadono in bizzarri festoni.
Che cosa poi resterà di tanta baldoria?

Domenico Pangallo

Il Santo del mese

San Gabriele dell'Addolorata

(27 Febbraio)

Confessore del XIX secolo; era nato nel 1838, ad Assisi, la città di S. Francesco e di Santa Chiara. Anch'egli si chiamò Francesco, di famiglia agiata, giovane elegante e mondano. Teneva in modo particolare alla ricercatezza del vestire, che curava con meticolosità di raffinato.

Sveglio d'ingegno e d'acuta intelligenza, studiò in un collegio di Spoleto fino a 17 anni. Ma una serie di infermità e la morte di una sorella diletta, vittima del colera, gli fecero considerare la vanità del mondo e l'incertezza della condizione umana.

Volle perciò ancorare l'amore per la madre, perduta in tenera età, e quello per la sorella morta, a quello, più stabile, della Madre e Vergine celeste.

Per sconfiggere la debolezza del suo corpo, pensò di dedicare la sua vita al servizio del Signore.

Per quanto si chiamasse Francesco e fosse di Assisi, scelse un ordine diverso da quello francescano.

Entrò, vincendo molti contrasti familiari, nel severo ordine dei Passionisti, col nome di Gabriele. E poiché nutriva una vivissima devozione per la Madonna Addolorata, madre di tutti gli infelici, venne chiamato Gabriele dell'Addolorata, o dei 7 dolori.

"Il mio paradiso -diceva- sono i dolori della cara Madre mia". La sua vita, trascorsa nei conventi dei Passionisti, a Morrovalle, a Proveterino e finalmente a Isola del Gran Sasso, non ebbe nulla di clamoroso. Fu tutta vissuta nell'intimo di un cuore ardente e di una anima piagata dall'amore.

Di fuori non traspariva quasi nulla, perché la sua condotta esemplare si consumò nella perfetta disciplina, nella meticolosa osservanza della regola, nella perfetta umiltà, nell'appassionata preghiera. Soltanto nelle lettere traboccava la profonda devozione per l'Addolorata, cioè per la Madre che soffriva per i figli disamorati e ribelli. Negli anni nei quali Gabriele si struggeva di passione, si diffondeva infatti nel mondo un morbo più grave del colera, che mieteva vittime innocenti nelle regioni d'Italia.

Si diffondeva cioè l'ateismo, e il rinnegamento del Figlio Divino non poteva che addolorare la già dolorosa Madre di Dio. Soltanto lei col cuore trafitto dalle spade, poteva arrestare la bestemmia dell'ateismo, e Gabriele indicava agli uomini il dolore di quella Madre, per la doppia sofferenza causata dall'abbandono di Gesù e dalla perdizione delle anime. Egli non polemizzò con gli increduli, non condannò gli atei, non inveì contro i materialisti. Soffrì con la Madonna che soffriva. Ebbe nel suo cuore le spade che ferivano il cuore di Maria. Pregare e soffrire: questo era il modo migliore per curare e rimarginare le ferite dell'incredulità, aperte nel corpo mistico di Gesù. Intanto il suo patimento liberamente accettato e quotidianamente acuito con la preghiera e il sacrificio, che soltanto per 5 anni il corpo del giovane assisiato lo sopportò. San Gabriele dell'Addolorata, morì a soli 24 anni, il 27 febbraio del 1862. In quell'anno egli avrebbe dovuto ricevere l'ordinazione sacerdotale, ma una lunghissima malattia lo fermò sulle soglie del sacerdozio, modello e patrono di tutti i giovani seminaristi. Nonostante ciò non pregò per la sua guarigione, ma per una santa morte. Offrì la sua giovane vita alla Madonna Addolorata, per la guarigione delle anime consunte dal disamore e intossicate dall'indifferenza.

Lucia Motta

Testimonianza:

Il dolore di Maria

Ho il coraggio di far sentire la mia voce a costo della vita?
Mentre lavoro in casa, ovunque mi viene chiesta la mia testimonianza. "Come rispecchia la mia fede?" Ho paura ecco la verità, paura ma di che cosa, se veramente amo Dio non ho paura di niente.
Lui è mia roccia, rupe, sorgente di eterna salvezza che mi spinge a chiamarlo Papà. Entrare in questo mistero, che non è mistero per chi ha occhi per vedere, bocca per pregare, cuore per amare. E' qui che il cristiano ha perso il senso della sua chiamata. Ogni cristiano è battezzato, Dio si serve di tutto e di tutti. E' nella debolezza che sono forte, non sono io che opero, ma è Cristo stesso che opera e vive in me. Davanti a Dio siamo tutti peccatori, la carità che è amore di Dio, parla attraverso di noi, si serve di noi per farci strumenti della sua stessa misericordia.
Nella settimana ecumenica prego, ho pregato, offerto tutto ciò che ho, povertà, il mio essere nulla, come una richiesta, per l'unità dei cristiani, chiamati ad ascoltare per capire e manifestare l'unità della Chiesa in comunione con Gesù, Giuseppe e Maria, gli Angeli, i Santi Apostoli e martiri, perché tutta la Chiesa sia presto: una, santa, cattolica, apostolica, come Gesù la volle.
Sento che devo ancor più pregare per ogni uomo, perché Dio ci faccia veri cristiani e ci faccia vincere ogni paura, ci faccia essere noi stessi. Non siamo atei, ma presto lo diverremo, il menefreghismo che c'è in mezzo a noi è già una realtà visibile. Cosa possiamo fare? Possiamo fare tutto se ci mettiamo insieme, collaborando per la verità.
A noi cristiani viene chiesto rinuncia, sacrificio, molta preghiera, tempo prezioso che dobbiamo trovare per offrirlo a Dio, Solo la nostra buona volontà di aderire a colui che tutto è, può donarci la pioggia, sole, vento e la gioia di vedere nella natura, la gloria di Dio in tutto il suo creato.
Signore non mi interessa ciò che mi chiederai, quello che conta è fare la tua volontà.
Nelle famiglie, chi non ha sperimentato sofferenza per i propri figli che non rispondono all'invito di Dio che bussa per entrare in ogni cuore e mostrare il suo amore? Per i separati, famiglie che non comprendono che la battaglia si vince con la rinuncia e sacrificio, aver la capacità di accogliere nel proprio cuore la volontà di Dio, che si esprime in un bene più grande per un mondo nuovo e meraviglioso, non per i nostri meriti, ma per i dolori di Maria Addolorata. Per volere del Padre, il vecchio Simeone al tempo della purificazione, proclama la sua gioia per Giuseppe e Maria, dopo averli benedetti rivolgendosi a Maria profetizza: "Egli è qui segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima.
Grazie a questa profezia Giuseppe scopre che Maria è intimamente legata alla missione di suo figlio", la madre deve vivere ciò che anche il figlio deve vivere. Se il figlio sarà "segno di contraddizione", Maria dovrà accettare una spada -quella della volontà del Padre su suo Figlio- le trafiggerà l'anima.
Il dolore di Maria lo sento intensamente, quando guardo il volto della tenerezza, Maria è triste, nel e per il suo dolore posso solo pregare la SS. Trinità La potenza della misericordia di Dio, tocchi i nostri cuori induriti, ci cambi, ci addolcisca, ci faccia capire che senza Dio in questo mondo nulla possiamo cambiare.
Preghiamo perché il cuore Addolorato di Maria ci faccia sentire che siamo suoi figli, non ci abbandoni, ma ci doni il vigore che è certezza e speranza, vivere con Maria nell'abbandono totale in Dio. Questa è la speranza per un cristiano che vuol vivere fino in fondo, vivere e morire con Cristo Gesù Crocifisso.
Maria Madre di Dio, corredentrice del mondo, prega per noi. Chi ci salverà da ogni nostro male? Solo tu, Madre Addolorata, grande è la tua tristezza per ogni figlio che si allontana e si perde, la spada continua a trafiggere il tuo cuore e quello di San Giuseppe.
Schiudere gli occhi, aprire il cuore e lasciare che la Madre del Signore ci parli, ascoltiamola.
Non basta più il coraggio di sperare, bisogna avere il coraggio di parlare senza paura a costo della propria vita.

Lucia Motta

Raffaello, particolare Madonna d'Alba

Archivio Parrocchiale

Defunti:

Oltolini Dante anni 73

Vittoria Martina

Strobino Roberta anni 36

"Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo,
avevi scritto già la mia vita insieme a Te,
avevi scritto già di me".

Battesimi:

Lorenzo Giuseppe Bizzozero di Daniele e Laura Molteni
Morgan Zardoni di Sergio e di Susanna Travagin
Asia Cattaneo di Giuseppe e Antonella Confalonieri
Luca Milone di Luigi e Lucia Conti

Offerte:

N.N. per S. Maria	£.	200.000
N.N. per S. Maria per ringraziamento	£.	50.000
N.N. per chiesa parrocchiale	£.	100.000
N.N. per chiesa	£.	300.000
Concorso presepi	£.	105.000
Per S.Maria in memoria di Gianna Pelucchi ved. Longoni	£.	300.000
In ricordo della nostra cara mamma Martina Vittoria Caluffetti i figli	£.	240.000
N.N. per S. Maria	£.	200.000
Gli amici di Virginio in memoria di Arrigo Molteni	£.	250.000
N.N. per la Chiesa	€.	25,00
S. infanzia scuola materna	€.	154,68
S. Infanzia salvadanai	€.	213,31
Tombolata Bun No	£.	1.455.000
Raccolta ferro	£.	422.000

In occasione del 1° spettacolo teatrale della rassegna 2002, il TAB ha offerto alla parrocchia la somma di € 800.